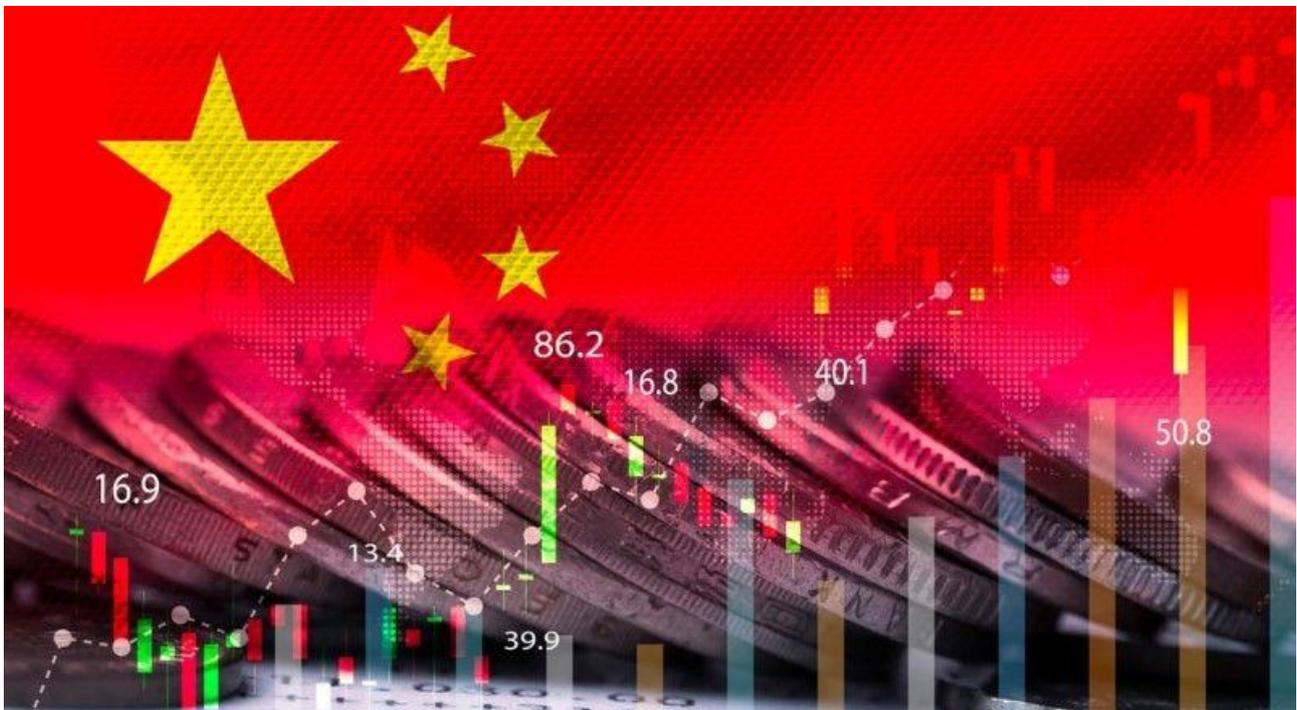


<https://professional.advisoronline.it/focus-education/investire-sulla-cina-con-un-certificato-a-capitale-protetto>

Investire sulla Cina con un certificato a capitale protetto

13/12/2024 | Giovanna Zanotti* e Giulio Visigalli**



L'indice cinese CSI 300, dopo il record storico di inizio 2021 ha invertito la tendenza tornando sui livelli pre-Covid. Continuerà il rally di settembre? E come proteggersi?

Quando si parla di Cina, ci si riferisce a un mercato dalle potenzialità immense, ma anche caratterizzato da una grande complessità. Come **seconda economia mondiale**, il Paese rappresenta una forza trainante per il commercio globale, ma anche per lo sviluppo tecnologico e per innovazione.

Tuttavia, **questa crescita è spesso accompagnata da un'elevata volatilità**, con gli indici azionari cinesi che negli ultimi anni hanno alternato fasi di crescita esplosiva con periodi di correzione significativa.

Ne è la dimostrazione l'andamento dell'**indice cinese CSI 300**, che dopo il record storico di inizio 2021 ha invertito la tendenza tornando sui livelli pre-Covid.

Solo di recente l'indice ha mostrato segnali di ripresa con il rally di settembre che, oltre a riaccendere le speranze di chi lo ha già in portafoglio, ha solleticato l'appetito di chi da tempo lo ha in watchlist, ma cos'è successo? Il rimbalzo del +20% visto nel mese di settembre è stato

innescato da una serie di misure politiche e monetarie adottate dal governo cinese per stimolare la propria economia.

Tra queste misure ricordiamo l'introduzione di una linea di finanziamento concessa a broker e assicurazioni per l'acquisto di titoli azionari cinesi. Tra tagli dei tassi, incentivi ai consumi e un rinnovato sostegno a settori strategici, Pechino sta sostanzialmente lavorando per rilanciare la propria economia domestica, redistribuendo al tempo stesso la ricchezza finora creata. Tuttavia, l'orgoglio nazionalistico cinese cerca di preservare anche il rispetto degli obiettivi di crescita prefissati e qui l'ambizione è quella di centrare il target di crescita del Pil del 5%.

Un mercato dunque molto affascinante, ma **spesso nervoso e volatile**. Tutti fattori che richiedono strumenti adeguati a cogliere le opportunità che ha da offrire, senza esporsi a rischi eccessivi.

Ad esempio, attraverso un **equity protection autocallable**, una tipologia di certificato che permette di investire sull'indice con una **protezione del capitale a scadenza**. La caratteristica distintiva di uno strumento di questo tipo è quella di offrire la possibilità di capitalizzare l'investimento in date prestabilite, ben prima della data di scadenza, grazie al meccanismo del **rimborso anticipato automatico** (Autocall) su base periodica (per esempio semestrale), con un **trigger fisso e cap sulla performance**.

L'idea di base è che, essendo il mercato cinese volatile, è plausibile aspettarsi ulteriori saliscendi dei prezzi. Un contesto in cui può essere opportuno verificare periodicamente le quotazioni per riuscire a **capitalizzare eventuali picchi al rialzo**, uscendo dal mercato grazie all'opzione Autocall qualora fosse soddisfatta la condizione di rimborso anticipato del capitale.

Infatti, con un trigger (che fa scattare l'Autocall) sopra il prezzo di riferimento iniziale, per essere rimborsato anticipatamente alla relativa data di osservazione, l'indice sottostante dovrà avere una quotazione pari o superiore alla percentuale prefissata rispetto al livello iniziale (ad esempio il 5%).

Al verificarsi della condizione, il certificato si estinguerebbe in modo automatico e l'investitore riceverebbe anticipatamente il rimborso dell'intero valore nominale del capitale investito, oltre all'eventuale performance dell'indice sottostante, limitata da un cap che è crescente.

Ed è proprio un cap crescente che consente a uno strumento simile, in caso di rimborso anticipato, una performance che dipende dal range del cap previsto dalla struttura (per esempio dal 10% al 50%).

Ad esempio, **ipotizziamo che l'indice CSI 300 continui la sua spinta rialzista** innescata a metà settembre dall'area supportiva a 3.170 punti e che si presenti alla data di osservazione con un rialzo del +12% dal livello strike di riferimento iniziale.

Nell'ipotesi di autocallability al 105%, il certificato sarà rimborsato al massimo del suo valore per quella specifica data, ovvero 110 dollari. L'investitore osserverà una mancata performance del 2% rispetto all'indice sottostante, ma avrà comunque realizzato un rendimento del 10%, potendo contare sulla protezione del capitale.

La struttura è pensata per **l'investitore che vuole investire e diversificare** in mercati volatili, ma con un approccio prudente e potenzialmente remunerativo. Infatti, la protezione del capitale a scadenza permette di sopportare anche ribassi significativi dell'indice, una caratteristica che lo rende ideale anche per gli investitori più avversi al rischio.

Allo stesso tempo però, il **meccanismo di Autocallability rende la struttura interessante** anche per chi desidera beneficiare di eventuali picchi di breve termine tipici di mercati volatili.

Il prodotto presentato è un esempio di come i Certificati siano uno strumento estremamente flessibile che consentono di investire in una vasta gamma di sottostanti con protezione totale o condizionata del capitale.

Anche le "formule" sulla base delle quali vengono calcolati i payoff possono spaziare dal riconoscimento della performance alla scadenza del certificato a remunerazioni periodiche sotto forma di coupon.

Per queste caratteristiche i Certificati si prestano a essere uno strumento di investimento idoneo a investitori con diversi gradi di avversione al rischio e in scenari di mercato differenti.

* *Professore Ordinario Università di Bergamo e Direttore Scientifico ACEPI*

** *Websim by Intermonte SIM*